

Permane il clima di paura per le rapine in tutti i quartieri, mentre Santori (An) chiede di rafforzare la vigilanza sugli autobus con il ritorno dei fattorini

Sicurezza, le accuse della Cdl alla giunta

Giro (Fi): «A Trastevere è tornata l'ordinaria violenza nella completa indifferenza della maggioranza che sostiene Veltroni»

Daniele Petraroli

● È ancora emergenza sicurezza nella capitale. Nonostante le rassicurazioni di Veltroni e dell'assessore Touadi il centrodestra continua l'attacco alla giunta, forte anche degli episodi di violenza che si sono verificati nelle ultime 48 ore. «Dopo la conferenza stampa di Forza Italia sulla sicurezza - le parole del coordinatore regionale azzurro Francesco Giro - il centrosinistra si è affrettato a ribadire quanto Roma sia sicura grazie al loro impegno, ironizzando sui poliziotti di quartiere e sui cittadini che realizzano video denuncia, dando così l'ennesima prova di cinismo e d'inerzia nei confronti della città che amministrano. La cronaca, ripresa da tutti i quotidiani, già poche ore dopo li ha, purtroppo, sconfessati clamorosamente. La stessa notte di martedì Trastevere ha vissuto un'ordinaria serata di violenza, con urla, auto danneggiate, poliziotti aggrediti ed una giovane colombiana arrestata e subito rilasciata dalla magistratura».

Trastevere e non solo. Anche la periferia ha i suoi problemi. «Quasi contemporaneamente - continua Giro - nel quartiere di Tor Vergata, si sono verificate, il 10, l'11 e il 12 settembre tre aggressioni violente una dopo l'altra: il pestaggio di un uomo finito in coma all'ospedale, una giovane coppia aggredita e derubata e una rapina ai danni di una portantina. Mi chiedo e ci chiediamo se questa è la città più sicura d'Europa, così come si ostina a dichiarare il sindaco di Roma. La verità è che il modello Roma purtroppo non esiste mentre esiste il modello Veltroni, che ha prodotto degrado insicurezza e immondizia ovunque, dal centro storico alle periferie».

Del tutto inutili anche le denunce di Alleanza nazionale. In questi mesi sono continuate le rapine all'interno del parcheggio del Policlinico di Tor Vergata senza che nessuno si attivasse per affrontare il problema. «A distanza di quasi sei mesi dalla nostra prima denuncia - commenta il consigliere regionale di An Francesco Aracri - non è cambiato nulla. Quando abbiamo parlato di persone incapacciate che agivano sempre all'imbrunire e che aspettavano le loro vittime prescelte nascoste dietro le auto in sosta del parcheggio, ci hanno quasi deriso. Ieri (mercoledì Ndr), dopo la portantina assalita negli spogliatoi del policlinico, qualcuno dovrà ricredersi e agire di conseguenza».

Per Augusto Santori, consigliere municipale in XV municipio (An), infine, andrebbe risolta anche «la questione relativa alla sicurezza sui mezzi pubblici, che vedono da tempo cittadini soggetti ad angherie di ogni genere e autisti costretti a fare gli straordinari in loro difesa. Avevamo in passato proposto il ritorno dei fattorini sugli autobus al fine di garantire sicurezza e qualità del servizio agli effettivi utenti dei servizi di trasporto pubblico, al quale però il presidente dell'Atac non ha ritenuto opportuno dare seguito».

Per fare rifornimento devono venire a Roma e poi tornare indietro». Russo annovera tra le problematiche anche quelle del poliziotto del quartiere. «Il personale è stato formato a Pescara - aggiunge - ma viene utilizzato per altri fini. Funziona solo nel 10 per cento dei casi. Gli altri agenti vengono utilizzati nei corpi di guardia o a fare presidi davanti a casa dei magistrati o personalità di turno». «Non esce concorso dal 1996 - aggiunge - e il personale in servizio è sempre di meno o più anziano così come sono diminuiti i mezzi ma al contrario aumentano i furti e le rapine». Piena «solidarietà» al Consap è stata espressa dal capogruppo di Alleanza nazionale alla Provincia di Roma, Piergiorgio Benvenuti, presente davanti al Viminale. «Nonostante i tagli le forze dell'ordine svolgono una attività importantissima - dice Benvenuti - questo governo da una parte taglia le risorse per la sicurezza e dall'altra apre le porte del carcere con l'indulto».

POLIZIOTTI IN PIAZZA AL VIMINALE E A SAN VITALE



La manifestazione di protesta della Consap con il volantinaggio davanti al ministero dell'Interno (FOTO: ORLANDO)

«Il nostro lavoro sempre più duro» Ieri doppia protesta della Consap

«La mancanza di auto nei commissariati, il debito dell'amministrazione per gli immobili, la spesa per i parcheggi e la zona a traffico limitato a carico dei poliziotti». Sono soltanto alcuni dei problemi che hanno spinto il sindacato di polizia Consap a scendere ieri in piazza per manifestare in un doppio sit-in. «Da oggi (ieri, ndr) parte un volantinaggio davanti a tutti i commissariati per denunciare le problematiche che rendono difficile il lavoro del poliziotto», ha detto Francesco Paolo Russo, segretario provinciale Consap che ieri mattina ha partecipato alla manifestazione davanti alla sede del ministero dell'Interno al Viminale mentre il collega Giulio Incoronato era davanti alla sede della questura di via di San Vitale. «In quasi tutti i commissariati esiste una carenza di auto - prosegue Russo -. Le volanti che escono per turno sono ridotte al minimo e c'è anche una carenza di distributori di benzina. A Ostia e Fiumicino non si sa per quale motivo i distributori sono stati chiusi e le volanti

per fare rifornimento devono venire a Roma e poi tornare indietro». Russo annovera tra le problematiche anche quelle del poliziotto del quartiere. «Il personale è stato formato a Pescara - aggiunge - ma viene utilizzato per altri fini. Funziona solo nel 10 per cento dei casi. Gli altri agenti vengono utilizzati nei corpi di guardia o a fare presidi davanti a casa dei magistrati o personalità di turno». «Non esce concorso dal 1996 - aggiunge - e il personale in servizio è sempre di meno o più anziano così come sono diminuiti i mezzi ma al contrario aumentano i furti e le rapine». Piena «solidarietà» al Consap è stata espressa dal capogruppo di Alleanza nazionale alla Provincia di Roma, Piergiorgio Benvenuti, presente davanti al Viminale. «Nonostante i tagli le forze dell'ordine svolgono una attività importantissima - dice Benvenuti - questo governo da una parte taglia le risorse per la sicurezza e dall'altra apre le porte del carcere con l'indulto».

IL BILANCIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Sul litorale romano è stata l'estate degli abusi

Stefano Vladovich

● Oltre 200 ombrelloni e 500 lettini in «nero». Gli affitti incassati, ufficialmente, dal gestore di uno stabilimento balneare di Castelporziano erano solo una minima parte di quelli reali. A scoprirlo, all'ennesima denuncia di un bagnante, la Guardia di Finanza di Ostia che è piombata in spiaggia scoprendo una sorta di registro fiscale parallelo ben nascosto nella cassetta di pronto soccorso. Non solo. Lavoratori clandestini al nero, in cucina e nei servizi igienici. Sotto accusa, questa volta, una delle strutture realizzate dall'amministrazione comunale sul demanio affidato dalla Regione al Campidoglio. «L'indagine viene avviata all'ennesima denuncia di un turista - spiega il capitano Augusto dell'Aquila, comandante della compagnia Ostia delle Fiamme Gialle - che si è rivolto a noi dopo aver sborsato una somma non indifferente per noleggiare un ombrellone e un paio di lettini e senza avere ricevuta fiscale. Quando siamo arrivati sul posto abbiamo scoperto che solo il 25 per cento delle attrezzature noleggiate veniva dichiarato dal gestore. E così è scattata la denuncia». Ai confini di Capocotta, l'arenile più trasgressivo del litorale romano, dunque, è sempre l'illegalità a farla da padrona. Dagli ampliamenti abusivi



La droga sequestrata (FOTO: MA. GI.)

*Evasione fiscale,
lavoro nero
e contraffazioni*

costruiti in piena Riserva statale ai venditori abusivi di merce contraffatta che hanno realizzato una baraccola-magazzino sulle dune protette, ai parcheggiatori fuorilegge. In particolare, secondo i controlli operati dalla Finanza durante l'estate, almeno 40 i lavoratori in nero impiegati fra stabilimenti e locali notturni. Baristi, cuochi, camerieri, buttafuori e persino bagnini, addetti al salvataggio, totalmente sconosciuti al ministero del Lavoro. «Durante la stagione estiva - continua la Guardia di Finanza -, con l'eccezionale incremento di presenze sulla costa, i pubblici esercizi che gestiscono la movida ricorrono al lavoro nero impiegando italiani e stranieri». Ancora: oltre 350 mila capi contraffatti sequestrati in meno di due mesi tra Nettuno e Fiumicino e ben 12 chili di droga sottratti agli spacciatori locali, 52 pusher arrestati, 70 assuntori di sostanze stupefacenti segnalati in Prefettura. Do-

dici persone, poi, impiegate come body guard nelle discoteche di Ostia e dintorni denunciate per la mancata iscrizione all'albo professionale. In tema di difesa dell'ambiente, infine, gli uomini del comando di via Pedretti hanno scoperto tre discariche abusive, la più consistente (batterie e olii usati, bitumi, carcasse di auto, materiali altamente tossici) a Santa Palomba, nella zona industriale di Pomezia.

QUATTRO NOMADI

Usurai in manette: chiedevano interessi fino al 400 per cento

Chiedevano interessi usurari che andavano dal 100 al 400 per cento del debito e per farsi pagare erano pronti a mettere in atto minacce e pestaggi. È stata la denuncia di una vittima, esasperata dalle continue intimidazioni, a far scattare l'arresto, nella mattinata di ieri, per S.G., 33 anni, di Pomezia, e tre nomadi, B.A., 39 anni, bosniaco, B.G., 37, entrambi residenti a Roma, e H.D., 33enne domiciliato presso il campo rom di Castel Romano. I quattro usurai, tutti pregiudicati, sono finiti in manette con l'accusa di concorso in usura ed estorsione. Altri due individui sono indagati a piede libero per aver preso parte alle attività di intimidazione nei confronti dei debitori. L'operazione è scaturita dalle indagini avviate dalla seconda Sezione del Nucleo Operativo dei carabinieri di via In Selci, dopo la denuncia presentata da una delle vittime della banda. L'uomo, un 35enne finito nelle mani degli usurai per debiti di gioco, era stato costretto con minacce a cedere agli arrestati la sua auto e una pistola. Esasperato dalle minacce e dalle pressioni, aveva deciso di rivolgersi ai carabinieri. Nel corso delle indagini gli uomini dell'Arma sono riusciti a individuare altre due vittime degli strozzini. Uno di loro, un uomo di 40 anni, era stato obbligato a cedere anche lui la propria automobile come pagamento di alcune delle rate dovute. Durante le perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati è stata tra l'altro rinvenuta una documentazione che prova l'attività di usura.

ENORMI DISAGI

La Roma-Viterbo di nuovo bloccata per un incendio

La ferrovia Roma-Viterbo è rimasta bloccata ieri dalle 17 fino alla chiusura su tutto il tratto urbano tra Flaminio e Montebello. La causa, un incendio divampato in una baracca di via Campo Sanpiero, all'angolo tra viale Tor di Quinto e via Flaminia. Attivato immediatamente il servizio sostitutivo su bus, le corse ferroviarie riprenderanno solo questa mattina. Per lo stesso motivo è stata deviata anche la linea bus 232. Le navette sostitutive hanno continuato il servizio fino alle 23 e 30, orario in cui si sarebbe concluse le corse della Roma-Viterbo. Molti i disagi per l'utenza. «Ennesimo disservizio di Met.Ro. sulla linea Roma-Viterbo - la denuncia del Codacons -. Centinaia di passeggeri si sono ritrovati a partire dalle 18 ammassati su un treno fermo alla stazione di piazzale Flaminio, all'interno del quale si sono raggiunte temperature tropicali, con un effetto sauna. Dal personale Met.Ro. sono arrivate informazioni contraddittorie. Per questo presenteremo un esposto contro Met.ro, in cui chiederemo di rispondere dei danni procurati agli utenti della linea in relazione non solo ai ritardi, ma anche allo stress fatto subire». Nell'incendio della baracca è rimasto lievemente intossicato un extracomunitario. L'uomo, non ancora identificato, ha detto ai vigili del fuoco intervenuti sul posto di essere portatore di quattro by-pass. Per questa ragione è stato trasportato in ospedale. La presenza della baraccola di via Campo Sanpiero era stata denunciata nei mesi scorsi dal capogruppo della Dc in Regione Fabio Desideri.

In breve

IN METROPOLITANA

Romana travolta: riaperte le indagini

Continuano le indagini della squadra mobile di Roma per ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto il 10 settembre scorso alla metro A della stazione Anagnina che ha visto coinvolta Luliana Pantheon, la quarantenne badante romana, caduta sotto un convoglio presumibilmente perché spinta da uno sconosciuto. Gli agenti stanno visionando alcuni filmati provenienti dalle telecamere a circuito chiuso della stazione per comprendere se la donna abbia compiuto un gesto spontaneo o se, al contrario, sia stata spinta sotto i binari. Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Italo Ormanni e dal sostituto procuratore Simona Marazza, sono dirette verso l'uomo che nei filmati è stato ripreso insieme alla donna per capire se ci potrebbero essere motivi che abbiano portato l'uomo o altri a far cadere la badante extracomunitaria.

IN VIA COLOMBO

Prostituzione, fermati 21 tra lucciole e trans

Fermate dagli agenti di Tor Carbone mercoledì notte in via Cristoforo Colombo, diciotto prostitute romene e tre transessuali sudamericane. Sono stati portati all'ufficio stranieri della Questura per un controllo dei documenti, trovati regolari a venti dei fermati che sono stati, quindi, subito rilasciati. Trattenuta, invece, la prostituta trovata irregolare ai controlli, è stata portata al centro di accoglienza, dove attende la decisione del gip.

IN CAMPIDOGGIO

Escluso dal nido: il padre protesta

Si è presentato ieri in piazza del Campidoglio con il suo bambino di 8 mesi, chiedendo a «sindaco e assessore di occuparsene a turno», perché lui non ne ha la possibilità. Autore della singolare protesta è Vincenzo Taurino, un padre che non è riuscito a trovare posto per il figlio in un asilo nido comunale, e che vive con 700 euro al mese. L'assessore alla scuola Maria Coscia ha dichiarato che «entro dicembre apriremo 18 asili, con l'augurio che questo bambino possa trovare posto».

IN VIA OSTIENSE

Falso allarme bomba nel palazzo della Sta

Una telefonata anonima ieri pomeriggio segnalava la presenza di una bomba nella sede della prefettura di Roma e della Sta (l'agenzia per la mobilità del Comune di Roma) in via Ostiense. Tutto il personale è sceso in strada mentre la polizia procedeva alla bonifica del palazzo. Alle 18 i bar e i negozi dello stabile hanno potuto riaprire le saracinesche e chi lavora nel palazzo è potuto rientrare in possesso degli effetti personali lasciati negli uffici.

MOZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Forza Italia: lavavetri sempre più aggressivi

Il gruppo di Forza Italia in Campidoglio ha presentato una mozione per denunciare «la mancanza di sistemi adeguati di controllo necessari per la sicurezza cittadina». Il capogruppo di Forza Italia, Michele Baldi, ha affermato che «anche a Roma il fenomeno dei lavavetri, come in tutta Italia, è in aumento costante ed esponenziale. Inoltre l'atteggiamento di coloro che esercitano questa attività è diventato con il passar del tempo più aggressivo nei confronti degli automobilisti».